

ROBINSON

pagina 14

ROBINSON *Libri*

Sabato, 9 gennaio 2021 la Repubblica

Testo a Fronte

Trasformare la carne in una storia. È il compito del grande scrittore

di Piergiorgio Paterlini

I risvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro

Originale

«**N**el mondo come era quando avevo otto anni tutti morivano, chi prima e chi dopo. Adesso nessuno è sicuro neanche di questo».

Un medico si confronta con strani fenomeni mentre sua moglie sogna una voce. Un uomo anziano racconta il mondo com'era, ma soprattutto come è diventato: la stasi, l'immobilità, un evento che ha bloccato e sospeso ogni cosa, anche la separazione tra vita e morte. Per strada si aggirano persone in cerca di carne. Non sono aggressivi, pericolosi, vanno avanti per inerzia e si mettono in fila per il cibo. Ognuno ha un parente passato dall'altra parte. Nessuno sa se sono contagiosi. Nel dubbio, bisogna evitare di toccarli. E mentre i sani si organizzano, l'uomo ricorda, la storia si ripiega su se stessa, alla ricerca dell'inizio o verso nuove direzioni da seguire. Un romanzo narrativamente perfetto, enigmatico, affascinante.

Traduzione

In questo libro c'è un racconto distopico al contrario, un mondo fermo al passato in cui «più niente importa, a nessuno» e nel quale «sembra che non ci sia più niente da raccontare». Questa è la vera paura. L'immobilità, la perdita, il mistero. Non gli zombies e tutto il resto, evidenti metafore sociali ed esistenziali. L'incubo vero è un mondo senza più storie, «senza di più nessuno a cui interessare vedere e ascoltare». Allora Cristo si rimbecca le maniche e — invece di denunciare o predicare o chiedersi perché e per come — fa quello che solo un grande autore può fare. Raccontare lui la storia che mancava. Facendo diventare, con la bellezza della sua scrittura, carne la pagina. Rimettendo in moto le lancette del mondo.



Cristò Chiapparino
La carne
Neo Edizioni
pagg. 168
euro 14

Nomi Alderman, classe 1974, inglese ormai saldamente approdato a New York, deve avere dei fuochi artificiali multicolor dentro di sé. I romanzi che ha scritto sono così diversi l'uno dall'altro, dipingono universi così profondamente differenti da far pensare a una mente simile a certe opere di Raschberg. Se il primo libro, *Il sobbiefante*, 2006 entrava in una tormentata relazione lesbica che si svolgeva a Londra nel mezzo dell'era bruno-ortodossa, *Il fango dei digiorni* (2012) dava una voce del tutto inedita a Maria, Giuda, Sara e il grande sacerdote Caia per raccontare la vita e la morte di Gesù, mentre *Agente elettrico* (2016) disegna

gruppo di studenti costanti capillanti dal richiamo, cattolico-omogay Mark Winters che gli offre svegli, ubriacature, feste, ristoranti e li ospita per tutta la durata degli studi in una magione diroccata quanto maestosa, creando un rapporto di dipendenza e disordine come non pensare al ricco e pericoloso Henry Winter — cui quale quasi condivide il cognome — di *Die di illusioni* di Donna Tartt, nella cui comboscienza di privilegiati nel college del Vermont viene drammaticamente coinvolto l'impacciato Richard Papen? O a *Altrove* e *Irishhood* di Evelyn Waugh e a quell'incontro foriero di difficili insessioni, proprio a Oxford, tra Charles Ryder e il ricercato nobile cattolico Sebastian? La Alderman non può non aver tratto ispirazione anche da questi due capolavori.

Il fulcro del racconto è l'incontro tra l'avvenente ma spaurito ragazzo di provincia, James Stieff e un gruppo di studenti privilegiati

Ci chiediamo cosa altro possa succedere perché questa spirale di distruzione, partita da una giornata di sole, si arresti

va il mondo così come è oggi ma dominato dalle donne improvvisamente dotate di un superpotere che permetterebbe loro di superare fisicamente gli uomini. Per non dire dei suoi videogiochi *Jordan*, *Rain* e delle trasmissioni scientifiche che conduce alla radio. Il tutto corredato da premi e superpremi collezionati nel tempo e dalla mentorship di Margaret Alderman.

Mark e James hanno una parentela ben definita, tracciata con sapienza. James arriva all'università come un giovane dotato ma privo di punti di riferimento che si aspetta dagli studi di finire a Oxford non solo una conferma delle sue capacità ma un ambiente che lo introdurrà a una vita di successo. Le cose non sono così semplici però nonostante il fascino del luogo gli studi sono difficili, altri compagni di corso sono molto più bravi di lui, la vita è solitaria e per di più James si rompe male mentre un gioco, una circostanza che incrina la sua già precaria capacità di aspirare e di connettersi all'ambiente; anche le ragazze gli sembrano inerte.

Qui siamo a Oxford invece, e il fulcro del racconto è l'incontro tra l'avvenente ma spaurito ragazzo di provincia, James Stieff, e un solitario

Quando il suo appartamento sembra farlo crollare, lo soccorre però Jess, giovane e solida musicista che non solo lo seduce ma lo presenta a Mark, affascinante, raffinato, mag-



NUOVE EDIZIONI

Oxford decadence

L'autrice di "Agente elettrico" questa volta ci conduce lungo i vicoli dell'università più misteriosa dove si muove Mark, personaggio corrotto. Un romanzo a metà strada tra Donna Tartt e Evelyn Waugh.